

## La pandemia

## La situazione nel Lecchese

Confartigianato

«Passaggi tecnici difficili  
Pochi chiarimenti dal Governo»

«Per alcune delle nostre categorie ci sono passaggi tecnici difficili da interpretare: penso agli autotrasportatori o alle imprese di pulizia che svolgono il loro lavoro necessariamente fuori sede. Penso anche alle imprese composte da marito e moglie che ogni giorno

devono controllarsi a vicenda, all'idraulico, all'elettricista, al fabbro che deve svolgere il lavoro in imprese terze o nelle abitazioni, ai tassisti. Aggiungo anche chi ha dipendenti che rifiutano di vaccinarsi e di eseguire i tamponi e necessitano di una sostituzione

che va oltre il tempo previsto dalla legge. Le casistiche, insomma sono molteplici e i chiarimenti del Governo arrivano a spizzichi e bocconi». Alle difficoltà organizzative si sommano quelle relative al reperimento delle necessarie informa-

zioni, come evidenzia il segretario di Confartigianato, Vittorio Tonini. «I nostri uffici sono sempre prontamente aggiornati e siamo in grado di rispondere a 360 gradi ai dubbi degli imprenditori, così come fatto in modo durante tutta l'emergenza sanitaria». C.D.O.Z.

# Lavoratori no vax

## «Tamponi pagati dalle aziende»

**In ditta.** Ci si prepara per il Green pass obbligatorio  
«Se non si può fare a meno del dipendente si subisce»

CHRISTIAN DOZIO

Tra i lavoratori no vax c'è anche chi chiede al datore di lavoro di pagargli i tamponi e, nelle realtà di piccole dimensioni che non possono fare a meno della figura chiave della propria produzione, c'è anche chi è costretto a sottostare alla pretesa.

L'introduzione dell'obbligo di disporre del Green pass per accedere al posto di lavoro sta comportando non pochi grattacapo per le imprese lecchesi, che entro venerdì dovranno essersi riorganizzate in modo mirato.

«Non pensiamo di andare incontro a grossi problemi - ha esordito **Walter Cortiana**, titolare di 3C Catene -, a prescindere da quanti, tra i nostri undici dipendenti, siano o meno vaccinati: tutti riusciranno a presentarsi regolarmente. Certo, può esserci qualche ostacolo nell'effettuare i tamponi a cadenze regolari per settimane, ma anche le farmacie si organizzeranno. Le difficoltà sono causate dalle decisioni del Governo, mai chiare come dovrebbero o troppo burocratiche. Come per quanto riguarda la verifica del certificato a campione: cosa significa esattamente? Ci sono comunque anche situazioni in cui piccole aziende si trovano nei guai perché una parte consistente del personale ha deciso di non adeguarsi alla richiesta del Green pass. Di lavoratori che chiedono il tampone pagato dall'im-

presa se ne sentono e in alcuni casi, se il dipendente è determinante per l'azienda, c'è chi deve sottostare al ricatto. Se avessero reso il vaccino obbligatorio non ci sarebbero stati tutti questi problemi».

**Pochi non vaccinati**

Alla Ita di Calolzio, del centinaio di persone che costituiscono l'organico ci sono solo otto addetti non vaccinati, tre dei quali per motivi di salute. Nel complesso, quindi, il problema non si pone. «Abbiamo iniziato a ragionare sulla questione già a fine agosto - ha spiegato il titolare **Andrea Beri** -, viste le difformità che abbiamo riscontrato nelle misure introdotte dal Governo, con le mense equiparate ai locali pubblici e gli spogliatoi invece

■ «Non ci pieghiamo altrimenti dobbiamo dare 15 euro a tutti ogni due giorni»

■ «Informeremo correttamente tutte le persone e faremo i controlli all'ingresso»

rimasti nel limbo. Abbiamo subito aperto un confronto con i sindacati, che a loro volta hanno ammesso di non avere indicazioni precise dal nazionale. Insieme abbiamo quindi agito col buon senso, cercando di realizzare una mappatura per proteggere i soggetti più fragili sulla base di un sondaggio volontario che ci ha permesso di verificare che solo il 6% della forza lavoro non è vaccinata. Questa quota si gestirà con i tamponi, sui quali comunque manca la necessaria chiarezza da parte del Governo. In altri territori (Ita fa parte di un gruppo con aziende anche in Veneto, ndr) qualcuno ha chiesto che a pagare fosse il datore di lavoro. Ovviamente non lo faremo, anche perché a questa stregua dovremmo dare 15 euro ogni due giorni a ciascuno dei lavoratori vaccinati, per non fare discriminazioni».

**«Autunno diverso»**

Secondo Beri, comunque, la vaccinazione è la strada da seguire anche per una questione etica: «I posti in terapia intensiva devono salvare la vita a chi ha avuto la sorte avversa, non a chi ha potuto scegliere di proteggersi e non l'ha fatto».

Da Technoprobe, **Livio Lamparelli**, direttore delle risorse umane, ha concluso affermando che «accogliamo con favore l'adozione del Green pass quale strumento incentivante al

Chi non è vaccinato dovrà fare un tampone ogni due giorni per avere il Green pass. Ci sono aziende preoccupate che il sistema non regga

**Battazza autotrasporti**

«Alcuni contrari al pass  
A rischio le consegne»

«La situazione che viviamo noi, in relazione al Green pass, credo sia la stessa che si registra ovunque: abbiamo dipendenti vaccinati (8 su 10 per quanto riguarda gli autisti) e altri che invece non ne vogliono sentire. Stiamo cercando di convincerli, ma alcuni minacciano di tornare nel Paese d'origine, dove non sono richieste certificazioni di questo tipo». In seno all'azienda di autotrasporto Battazza di Olginate, la gestio-

ne della partita è particolarmente delicata. A spiegarlo è il vicepresidente **Fernando Battazza**. «Il personale italiano sostanzialmente si è adeguato, ma alcuni lavoratori provenienti dall'estero sono contrari non solo al vaccino ma anche al tampone e sono pronti a tornare in patria piuttosto che fare l'uno o l'altro. Stiamo cercando di convincerli ad accettare almeno di sottoporsi ai tamponi, cosa che con diversi

dipendenti è avvenuta con successo. Ma rischiamo di dover lasciare fermi i nostri mezzi, perché siamo alle prese con una scarsità di autisti che si registra non soltanto in Italia ma in tutta Europa, se non in tutto il mondo, e che sta mettendo a dura prova il settore intero. Il Governo fa in fretta a dire di lasciarli a casa senza stipendio: da noi vuol dire fermare il lavoro. Spero che da qui a venerdì si riesca a convincere qualcun altro in particolare a fare il vaccino, facendo leva sul costo del tampone che, ripetuto regolarmente, raggiunge importi rilevanti». C.D.O.Z.

## Un solo nuovo contagiato in provincia di Lecco

Un solo nuovo contagiato a Lecco secondo i dati di ieri. Il che conferma il calo generalizzato del contagio da Covid in provincia di Lecco.

I tamponi effettuati sono stati 15.266 per cui meno di un terzo della solita conta dei tamponi settimanale. Infatti i nuovi casi positivi in tutta la regione sono solamente 87.

Ma a Lecco come sta andando? Come detto siamo a livelli di circolazione del virus davvero minimi: meno di 7 casi al giorno, 14 di incidenza ogni centomila abitanti e meno di 50 casi settimanali, come somma. Davvero poco e

la cosa non può che tornare a suonare positiva.

Ma i dati sono confermati anche dalle ospedalizzazioni generali in Lombardia: i ricoverati in terapia intensiva sono saliti da 54 a 55 (+1), ma sono assolutamente sotto controllo. Come pure i ricoverati non in terapia intensiva che oramai stanno tutti non in reparti Covid ma nei reparti di malattie infettive: ieri erano passati da 333 a 325 (-8).

Continuano a salire, invece, i decessi, che ormai ammontano a un totale regionale complessivo di 34.090 (con

Il bollettino			A LECCO E PROVINCIA			I CASI POSITIVI DI IERI		
IN LOMBARDIA			Primi 10 comuni per contagi					
Totale complessivo			■ Numero contagiati					
TAMPONI EFFETTUATI			■ % contagiati su popolazione					
↑ 15.266			Lecco	3.968	8,21	Milano	+32	
NUOVI POSITIVI			Casatenovo	1.244	9,49	Bergamo	+12	
↑ 87			Merate	1.070	7,19	Brescia	+11	
TERAPIA INTENSIVA			Calolziocorte	967	6,97	Como	+6	
↑ 55 (+1)			Valmadrera	841	7,32	Cremona	+4	
RICOVERATI			Oggiono	793	8,66	LECCO	+1	
Non in terapia intensiva			Mandello del Lario	787	7,67	Lodi	+2	
↑ 325 (-8)			Missaglia	710	8,15	Mantova	+2	
DECESSI			Colico	687	8,67	Monza e Brianza	+5	
↑ 34.090 (+5)			Galbiate	577	6,78	Pavia	+3	
						Sondrio	+2	
						Varese	+2	
			TOTALE CONTAGIATI	25.830				
			TOTALE DECESSI	960 (-)				
			% CONTAGI POPOLAZIONE	7,66%				

un aumento di cinque unità rispetto a domenica, purtroppo). Ma, a ieri, ufficialmente nessun nuovo decesso a Lecco, anche se si attende di contagiare un caso nel Meratese.

Invece i nuovi casi per provincia vedono Milano in testa con 32 nuovi casi di cui 14 a Milano città. Seguono Bergamo con 12; Brescia con 11; Como con 6; Monza e Brianza con 5; Cremona con 4; Pavia con 3; Lodi, Mantova, Sondrio e Varese con 2 e Lecco, buona ultima, con un solo caso.

Ripetiamo, dati poco significativi per il rallentamento che sempre si registra dopo il week-end, ma un dato che è confortante. **M. VII.**